

**I conti
nella destra****Per Buontempo sconfitto
la Destra non sparirà**

«Abbiamo fatto il possibile, ma la destra non sparirà». Lo assicura Teodoro Buontempo, il presidente della Destra, sconfitto alle Europee. Critico verso il «partito unico del Pdl», conferma l'impegno del suo partito: «C'è una memoria da salvaguardare».

**No alla Lega
a Ponte di Piave**

A Ponte di Piave (Tv) Lega e Pdl volevano strappare il Comune al centrosinistra. Il voto «disgiunto» con le Europee conferma il sindaco uscente.

**Scritta minacciosa contro
il ministro Giorgia Meloni**

Scritta contro Giorgia Meloni, la giovane ministro per le politiche giovanili. Sotto la sua abitazione ignoti hanno scritto con lo spray «A piazzale Loreto c'è ancora tanto posto». Attestati di solidarietà sono giunti al ministro da entrambi gli schieramenti.

→ **130mila preferenze** in meno, il premier sotto i 4 milioni che aveva pronosticato

→ **E ora il Pdl accusa:** «Non ha fatto campagna elettorale». Salteranno i coordinatori regionali

Effetto Noemi, Silvio perde due milioni di elettori

Meno 130mila preferenze nella roccaforte del Nord. In totale hanno scritto Silvio sulla scheda 2 milioni 706mila 791 elettori, ma l'obiettivo era superare i 3 milioni. Dall'effetto Noemi al partito che non c'è.

NATALIA LOMBARDO

ROMA

Quel «boomerang» formato Noemi che sperava tornasse sul Pd, è invece ricaduto addosso a Berlusconi, che ha anche perso circa 130mila preferenze nella roccaforte del Nord. In totale hanno scritto Silvio sulla scheda 2.706.791 elettori, ma l'obiettivo era superare i 3 e andare verso i 4 milioni, «basato sul 40% previsto dai sondaggi», spiega il pidellino Lupi. Ma il boomerang made in Casoria (definito nel Pdl «fattore esogeno») ha rivelato una crepa nel partito che ancora non c'è: a livello territoriale salterà qualche testa di coordinatore regionale. In Sicilia, penalizzata da Lombardo e dalle risse in tv tra Micchiché, Alfano e il coordinatore Castiglione; in Sardegna dove «Cappellacci sorretto da Berlusconi senza dire una parola ha vinto», spiega un deputato sardo, «e ora che il premier non è venuto ha vinto la sinistra».

Berlusconi affronterà la pratica coordinatori, scegliendo le persone giuste al di là del bilancio 70-30 tra Fi e An. Pratica rimandata a dopo le europee. A seguire anche il «triumvirato» Verdini, La Russa e del fantasmatico Bondi sarà rivisto (e Scajola aspetta sul fiume...). C'è poi la competizione con la Lega,



Lo stato maggiore del Partito della Libertà commenta il 35%

che ha aumentato il suo potere di ricatto sul governo. Gli uomini dell'ex An sono infastiditi dall'assistente elettorale dato da Berlusconi a Bossi, confermato ieri sera ad Arcore anche con Maroni e Calderoli. E la Gelmini

A parte un giretto all'Università «liberale» di Lesmo, Berlusconi è rimasto a Arcore in contatto con i suoi. Formalmente «sereno», certo non contento e deluso dallo smacco sulle pre-

ferenze, si consola con la crescita di 4 eurodeputati (da 25 a 29) il «raddoppio sul Pd». La rivincita è sulle amministrative, infatti soltanto oggi, dopo aver messo le bandierine sulle caselle delle regioni «rosse» espugnate (Umbria e Marche, Pdl primo partito), parlerà.

IL PARTITO CHE NON C'È

Sono in molti, già dalla notte della de-

lusione elettorale, a dire che «Berlusconi non ha fatto campagna elettorale» e questo è dato, nel Pdl stesso, come uno dei fattori che ha provocato l'astensionismo. L'unico, tra i parlamentari vicini al premier ad averlo previsto è Piero Testoni.

È proprio questa una delle crepe rivelate dal boomerang: se il Capo non scende in campo in prima persona, il partito non lo segue. Perché non c'è.